

A VOLTE RITORNANO... anche il compagno RUGGHIA versione

HASTA SIEMPRE!

Clima politico animato nelle contrade ciampinesi, non tanto o non solo per le elezioni regionali appena concluse, quanto per gli scenari futuri legati alle comunali del prossimo anno, con le politiche sullo sfondo appena più in là. La competizione si gioca ormai da tempo su questo terreno, è questo il campo aperto su cui si misurano e si contano gruppi e personaggi della politica locale.

L'atmosfera si scalda a forza di conte sulle preferenze, convegni e spregiudicate iniziative urbanistiche. All'interno del partito di maggioranza, quel PD che tutto e il contrario di tutto include, nascono all'improvviso associazioni contrapposte. Il partito del cemento versus il partito dell'ambiente? Mah...

Ai tempi della vecchia DC si chiamavano molto più onestamente "correnti", militaresche organizzazioni interne, organiche ed allineate alle idee e agli interessi di autorevoli capibastone. Ora, nel mondo ipocrita dei nostri giorni, si chiamano Fondazioni o più modestamente Associazioni...fa tanto "cultura e società civile". La farraginosa macchina del grande PD non riesce ad arrivare a sintesi e versa in uno stato ormai patologico di congresso permanente: liberi tutti di scomporsi e ricomporsi sugli equilibri variabili degli interessi contingenti.

Ritorna sulla scena cittadina l'ex-compagno Ruggia, con l'Associazione "*Pensare Ciampino*", che organizza due iniziative pubbliche nel giro di pochi giorni: nostalgia della politica? Nel Parlamento schiacciato dai signori dell'amore deve annoiarsi moltissimo, comprendiamo il suo disagio. Si scopre improvvisamente che la gestione del territorio condotta nelle due ultime legislature dà adito a qualche dubbio. Pesanti critiche vengono espresse dalla conferenza promossa al Casale dei Monaci, il 18 marzo scorso, che affronta nello specifico tre temi: Sorgente Appia, zone 167 e Fratelli Spada.

La vicenda della **Sorgente Appia** non sembra sia stata condotta in maniera propriamente cristallina, né dall'ASP Ciampino che ne deteneva la quota societaria di maggioranza, tantomeno dal Comune di Roma che parla di "centro termale" e sorvola sul fatto che sono previsti quasi 23.000 mq di superficie commerciale, già oggetto di studi di commercializzazione per la vendita dei locali. Con un campo nomadi di fronte, un aeroporto alle spalle e un'unica strada che già convoglia tutto il flusso d'ingresso a Ciampino, più quello di attraversamento verso l'Anagnina, non si vede ombra di un qualsiasi intervento di compensazione e manca totalmente una visione complessiva del territorio, tanto per cambiare. E il Comune di Ciampino cosa fa? Spallucce...è questione di competenza del Comune di Roma!

Appena appena sconsigliate le scelte delle **zone 167** a Colle dell'Asino, poi rientrata, e a Colle Olivo, riconfermata? Parrebbe proprio di sì. Il consumo di un territorio già ridotto ai minimi termini, la mancanza di infrastrutture e urbanizzazioni, le preesistenze archeologiche ampiamente documentate e la persistenza di ancora apprezzabili attività

economiche legate all'agricoltura, avrebbero dovuto suggerire altre scelte e invece si è insistito, imperterriti.

E del ripiego in zona Via dei Laghi, il compagno Ruggia che dice? Dice che è piuttosto singolare pensare una nuova espansione in una zona gravata da vincoli archeologici di quel peso e già pensata per il "Parco dei Casali", nell'ambito del PRUSST concordato con la Soprintendenza stessa. Dice anche, tra le righe, che forse il bando per l'assegnazione delle aree alle cooperative è un tantino, come dire, inadeguato e mistificante? Dice per caso che su questa storia delle 167 si sta facendo un bel po' di demagogia a buon mercato e che si è anche pasticciato allegramente a livello normativo? Lo dice. E lo conforta con i fatti: il bando non esclude la partecipazione dei non residenti a Ciampino, si limita ad assegnare qualche punto in più alle cooperative che hanno più iscritti con tale requisito, smascherando così la favoletta che si voglia dare risposta al fabbisogno abitativo dei ciampinesi. Non viene individuata alcuna zona per le case ATER, per cui il bando di rinnovo delle graduatorie per l'accesso alle case popolari vere e proprie è del tutto inutile. E ancora, sottolinea il fatto che il costo delle case a carico dei soci delle cooperative non si discosterà poi moltissimo dal valore di mercato offerto dalle imprese, considerando anche gli oneri connessi agli espropri, che graveranno comunque sui soci, per evitare che si ripetano gli errori già commessi in passato.

Non si tace sulla questione più scabrosa che la città si trova ad affrontare: la crisi della tipografia **Fratelli Spada**. Si sottolinea come non ci siano state azioni adeguate da parte della politica tese a garantire il lavoro. Nessun tavolo dove si cerchi di capire quali possano essere le prospettive occupazionali, ma solo la brutale messa in mobilità dei lavoratori, che preclude ogni altra via che non sia la trasformazione urbanistica, ammesso e non concesso che questa possa ritenersi legata al destino dei lavoratori. Non c'è un piano industriale ma solo la discussione sulla "valorizzazione" dell'immobile e delle aree limitrofe, in una logica di deroga allo strumento urbanistico che fa saltare ogni già precario equilibrio.

Abbiamo appena visto, il 31 marzo, nell'Assemblea cittadina tenutasi all'auditorium della parrocchia di Viale Kennedy, in quale modo la Giunta si è fatta carico del problema: circa 70.000 mc nuovi nuovi, tra commerciale e residenziale, più o meno 600 abitanti in più, stretti in un budello, tra un fosso, un raccordo anulare, una Via di Morena e un Viale Kennedy, di cui tutti conosciamo la scorrevolezza.

Il suo partito, la sua associazione, Lei compagno Ruggia, dove eravate mentre i cittadini esprimevano il loro sgomento di fronte a tanta assurdità ?

Cinzia Casalvieri

Colibri, 6 aprile 2010